

che, oltre ad essere un'opportunità formativa, garantirà una fornitura di alimenti con migliorato e bilanciato apporto nutrizionale.

Per sostenere l'iniziativa missionaria viene qui consegnata una busta specifica agli adulti. I ragazzi hanno già un salvadanaio.

Le buste e i salvadanai della raccolta di solidarietà vanno riportate la Domenica delle Palme e durante i giorni della Settimana Santa.

Marzo 2015

22	D	V domenica di Quaresima Stage 2° anno I.C.
23	L	Pregchiere nei caseggiati
24	M	Pregchiere nei caseggiati 21.00 Via Crucis in duomo con Card. Angelo Scola 21.00 Giornata in memoria dei missionari martiri - Veglia in s. Stefano
25	M	Annunciazione del Signore Pregchiere nei caseggiati 21.00 consiglio pastorale decanale
26	G	Pregchiere nei caseggiati
27	V	Venerdì di Quaresima Memoria della Passione e via Crucis Pregchiere nei caseggiati
28	S	10-12 Adorazione eucaristica e confessioni 16-17.30 confessioni
29	D	Domenica delle Palme 9.45 S. Messa dell'ingresso di Gesù e processione degli ulivi Banchetto torte 15.30 visita guidata alla Certosa

Le offerte raccolte durante le Ss. Messe di domenica 15.03 sono state di € 449,73.

La gioia del Vangelo



Parrocchia Certosa

n° 17 - 22 /03 / 2015

V Domenica
di Quaresima

Letture della Buona Notizia secondo Giovanni (11,1-53)

“...se tu fossi stato qui...”

¹Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. ²Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. ³Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

⁴All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». ⁵Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. ⁶Quando senti che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». ⁸I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». ⁹Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

¹¹Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». ¹²Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». ¹³Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». ¹⁶Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

¹⁷Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. ¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». ²³Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». ²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. (...)

Il Vangelo della prossima domenica sarà: Gv 12, 12-16

Per l'ascolto e la preghiera

Nell'imminenza della Pasqua la chiesa ci invita a meditare sul *grande segno della resurrezione di Lazzaro*, profezia della resurrezione di Gesù. Gesù amava molto questi amici: nella casa di Betania trovava l'accoglienza premurosa di Marta, l'ascolto adorante di Maria e l'affetto fedele di Lazzaro. Le sorelle mandano ad avvertirlo della malattia di Lazzaro, ma egli è lontano, al di là del Giordano. Come può Gesù permettere che un suo amico si ammali, soffra e muoia? Questo interrogativo, sorto certamente nel cuore dei suoi amici, tocca anche noi quando la comunione con il Signore sembra smentita dalla minaccia della morte... Ma Gesù esclama: «*Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio sia glorificato*», ovvero è un'occasione perché si manifesti il peso che Dio ha nella storia e così si manifesti la gloria del Figlio. Dopo essersi trattenuto due giorni dove si trova, Gesù decide di andare in Giudea. I discepoli lo mettono in guardia, ricordandogli che là poco prima i suoi avversari cercavano di lapidarlo (cf. Gv 10,31), ma Gesù replica che nel breve tempo prima dell'ora delle tenebre deve operare ciò che il Padre gli ha chiesto, per rivelare al mondo la sua luce. «Lazzaro è morto e sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Andiamo da lui!». Quando Gesù giunge a Betania, il suo amico è già morto da quattro giorni. Marta gli va incontro dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualsiasi cosa chiederai a Dio, te la concederà». Gesù la invita a compiere un passo ulteriore, facendole la rivelazione decisiva: «*Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà; chi vive e crede in me, non morrà in eterno*. Anche Maria corre incontro a Gesù e, gettandosi ai suoi piedi, esclama a sua volta tra le lacrime: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Vedendo piangere lei e quanti l'accompagnano, *Gesù fremette di commozione* per l'ingiustizia della morte, *si turba* per la morte di colui che ama e *scoppia in pianto*. Gesù più volte si è sentito turbato dal male che sfigurava gli uomini e qui, in particolare, soffre per la morte di un caro amico. Il suo dolore è segno del suo amore intenso per Lazzaro, come capiscono anche i presenti: «Vedi come lo amava!». Ancora profondamente commosso, Gesù va al sepolcro e chiede di togliere la pietra dalla tomba, alza gli occhi al cielo e dice: «Padre, ti ringrazio perché mi hai ascoltato, io sapevo che tu mi ascolti sempre». Gesù non è autoreferenziale, non accentra l'attenzione su di sé, ma agisce perché attraverso di lui gli uomini possano risalire a Dio! E la risposta di Dio giunge immediata, percepibile nella parola efficace di Gesù, che compie ciò che dice: «Lazzaro, vieni fuori!». Lazzaro, morto e sepolto come accadrà a Gesù, esce dalla tomba ancora avvolto dalle bende. Sì, Gesù strappa le sue pecore alla morte, non permette che nessuna di esse venga rapita dalla sua mano (cf. Gv 10,27-28). Questa è la sua gloria, gloria dell'amore, anche se all'apparenza egli sembra sconfitto: in cambio di questo gesto riceve infatti una sentenza di morte dalle au-

personale e con la famiglia

torità religiose (cf. Gv 11,46-53); ma chi ha l'intelligenza della fede riconosce che l'amore di Gesù vince anche la morte. Ecco la consapevolezza con cui camminiamo verso la Pasqua: *noi non siamo soli, siamo gli amici di Gesù, e anche nella morte egli sarà accanto a noi per richiamarci alla vita con il suo amore*.

(commento di E. Bianchi)

Mozambico SuppORTI alla nutrizione

Luogo: Diocesi di Inhambane, Mozambico

Destinatari: I beneficiari si concentrano nel Distretto di Maxixe dove si trovano le scuole per l'infanzia. Saranno coinvolte 540 madri, le relative famiglie (circa 3.100 persone), e 40 maestre.

Obiettivi generali: Ridurre la malnutrizione promuovendo modelli di produzione e consumo alimentare sani ed eco-sostenibili.

Contesto

In Mozambico la malnutrizione è altamente preoccupante: il 44% dei bambini sotto i cinque anni di età soffre di malnutrizione cronica, il 18% è sottopeso e il 4% presenta malnutrizione acuta.

L'agricoltura locale non riesce a garantire una produzione diversificata e stabile in quanto praticata con tecniche di sussistenza e su un suolo arenoso e povero. Le cattive pratiche igienico-sanitarie nella conservazione e preparazione dei cibi aggravano la situazione.

Interventi

L'associazione CeLIM (Centro Laici Italiani per le Missioni) e la controparte locale desiderano realizzare un intervento che migliori lo stato nutrizionale dei bambini e delle comunità. Le madri dei bambini che frequentano le scuole dell'infanzia beneficeranno di un ciclo di formazione sulle pratiche di agricoltura sostenibile e sulla promozione delle colture autoctone. Saranno affrontati, inoltre, i temi della corretta alimentazione, e saranno elaborati contenuti specifici, a carattere ludico/ricreativo, per permettere ai bambini di riconoscere ed apprezzare gli alimenti fondamentali per la loro alimentazione.

In ognuna delle scuole per l'infanzia sarà infine realizzato un orto scolastico